

DOMENICA 19 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7

a questi prezzi per linee o op. di linea corpo 6: Avvisi come delli L. 0.50  
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Macerologie L. 1.50 — Echi di L. 3

## L'assemblea nazionale austriaca approvò il trattato di pace

L'Italia e l'Ungheria - Le riserve del Senato americano

L'assemblea nazionale di Vienna  
approvò il trattato di pace  
il nuovo ministero di coalizione

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: L'assemblea nazionale ha deciso di ratificare il trattato di pace di Saint Germain ed ha approvato la mozione che era stata presentata da tutti i partiti politici con la quale si rivolge calde preghiere agli alleati, a nome dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie, a nome del popolo austriaco tutto intero, a nome di tutta l'umanità affinché procedano senza ritardo al rimpatrio dei prigionieri stessi.

Dopo il voto con il quale è stato ratificato il trattato di pace, il cancelliere Renner e l'intero gabinetto hanno presentato le loro dimissioni. L'assemblea nazionale si è occupata, quindi, della relazione del governo.

Dal gabinetto dimissionario scesero il ministro delle finanze Schumpeter, il ministro per la giustizia Bratusch, il presidente della commissione per la socializzazione Bauer e il sottosegretario di stato Pfugl. Entrarono nella commissione del nuovo gabinetto Reich direttore di banca, all'ufficio di stato per le finanze, Rankl cristiano sociale alla giustizia, Eisler socialista sottosegretario di stato per la giustizia, il prof. Dayr, cristiano sociale incaricato della riforma costituzionale, Ellenbogen socialista presidente della commissione per la socializzazione della quale Heinl cristiano sociale è nominato vice presidente. Il cancelliere Renner ha pronunciato un discorso programma nel quale ha accennato ai doveri del nuovo governo. Il governo, egli ha detto, lavora a trarre lo Stato ed il popolo dalla terribile crisi attuale. I due grandi partiti che sinora hanno militato in campoposti hanno sormontato le loro divergenze in considerazione delle circostanze presenti. I partiti si sono riservati di pubblicare il programma di coalizione, il quale riguarderà la restaurazione finanziaria ed economica del paese.

Al Consiglio Supremo  
L'ITALIA E IL TRATTATO CON L'UNGHERIA

PARIGI, 18. Il Consiglio Supremo approvò la relazione del comitato di redazione tendente ad inserire nel trattato di pace con l'Ungheria in conformità della domanda avanzata dall'Italia di alcune clausole di ordine giuridico relative alla rinuncia dell'Ungheria ai diritti che aveva sui beni appartenenti all'ex monarchia austro-ungarica e che furono ceduti all'Italia.

I provvedimenti per l'occupazione  
dell'Alta Slesia, dello Slesvig e di Memel

PARIGI, 18. Il Consiglio Supremo si è occupato oggi della entrata in vigore del trattato di Versailles ed ha stabilito fra l'altro la ripartizione tra gli alleati degli effetti dei territori che devono essere occupati come l'Alta Slesia, dello Slesvig, di Memel.

In conseguenza ha disposto i provvedimenti militari da prendersi in vista dello sgombero di questi territori da parte delle truppe alleate al momento della entrata in vigore del trattato. Il consiglio ha quindi deciso la forma del protocollo del deposito delle ratifiche che non avverrà se non quando i provvedimenti militari previsti saranno in condizione di essere eseguiti.

Un colloquio di Tiltoni  
con Clemenceau e Petain

PARIGI, 17. Tiltoni si recò oggi al ministero della guerra ove conferì con Clemenceau.

Ricevette poi il maresciallo Petain.

La protesta della Germania  
per il blocco del Baltico

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: La delegazione tedesca di Versailles è stata incaricata di elevare una protesta contro la decisione di effettuare il blocco del Mar Baltico, principalmente per quanto riguarda l'estensione del blocco stesso alle acque territoriali tedesche.

La pace al Sen. americano  
LE RISERVE DEI REPUBBLICANI  
sulla questione dello Slesvig

WASHINGTON, 17. — Dopo il voto del Senato relativo alla questione dello Slesvig, Lodge ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento al trattato di Versailles, tendente a sopprimere interamente gli articoli del trattato stesso che affer-

buiscono al Giappone i diritti tedeschi sullo Slesvig-Tung. Anche parecchi senatori repubblicani hanno combattuto l'emendamento elaborato dalla Commissione delle relazioni estere e hanno annunciato che opporranno riserve sulla questione dello Slesvig-Tung.

L'ultimo emendamento Fall respinto  
WASHINGTON, 18. — Il Senato ha respinto l'ultimo emendamento tendente a ridurre i poteri del rappresentante americano nella commissione per le riparazioni.

## Per le elezioni in Francia

PARIGI, 17. — Il Senato approvò il progetto di legge già votato dalla Camera, con cui sono fissati la data e l'ordine delle elezioni.

Le proposte per la soluzione  
del problema di FiumeFiume propone a Clemenceau  
il "porto franco", come soluzione

Fiume, 17 ottobre (a mano). Poiché un giornale romano ha parlato del nuovo progetto per una soluzione del problema fiumano col "porto franco", progetto concordato assieme al poeta e pubblicista francese Achille Richiardi, che se ne fece latore presso Clemenceau, soluzione considerata la più conveniente agli interessi di tutto il retroterra a cui, secondo le affermazioni degli alleati che la negano all'Italia, Fiume dovrebbe servire, ecco come si sono svolte realmente le trattative:

Lunedì 17 corrente si riunirono i seguenti cittadini commercianti ed industriali di tutte le nazionalità, a precisamente: il sindaco dott. Antonio Vio, l'ing. Carlo Conighi per la Camera di Commercio, l'ing. E. Rubinich, delegato del C. N. alle ferrovie e alle poste e telegrafi, Ridiz, direttore del "Cantere Danubius", Federico Bullati, direttore della Pilatura di riso e della fabbrica di birra, Ugo Krausz, direttore dell'Oleificio e vicepresidente della S. A. «Ferrum», Giulio Valenich, direttore della Banca Fiumana, Oreste Partos, membro di direzione della fabbrica di birra del Littoral e direttore della «Società compravendita terreni», Vittorio de Meisner direttore dell'Istituto di Credito del Consiglio nazionale e gerente della fabbrica di birra.

Dopo una non lunga discussione, gli adunati sottoscrissero un verbale che sarà presentato ai delegati del governo dell'Intesa a Parigi. In questo verbale si dichiara che, a tutela degli interessi di Fiume e del suo retroterra, l'unica soluzione conveniente è quella fissata nelle seguenti due clausole del verbale:

1) Pieno riconoscimento del voto plebiscitario del 30 ottobre. Città, porto, stazione e territorio vengono annessi all'Italia.

2) Pieno riconoscimento dell'importanza del porto di Fiume per il retroterra e cioè tanto per la Croazia quanto per la Ungheria, l'Austria, la Ceco-Slovacchia e la Romania. La città, il porto, il cantiere navale, la stazione e il territorio vengono sottoposti al regime di "porto franco".

Quando si parla di sovranità italiana — dice un'altra clausola — s'intende sempre con ininterrotta continuità territoriale.

Il comandante a cui fu sottoposto il verbale lo approvò con la seguente formula in lingua francese: «Approvo questo verbale. Esso risponde tanto alla volontà unanime del popolo italiano, quanto agli interessi delle varie nazionalità di cui il porto di Fiume sarà lo sbocco commerciale».

Sulla compilazione del verbale si trovarono d'accordo, come risulta dai nomi tedeschi austriaci, ungheresi cecchi e italiani. Mancavano, come è naturale, i croati soltanto. Achille Richiardi è partito per presentare il verbale a Clemenceau e sostenerlo con la sua autorità presso il suo governo e i rappresentanti alleati.

## IL NUOVO PROGETTO TITTONI

ROMA, 18. — La «Tribuna» pubblica: Nella stampa alleata, in questi ultimi giorni si è parlato assai, sia pure in forma vaga, del nuovo progetto per la soluzione del problema adriatico che l'on. Tittoni ha sottoposto, alla Conferenza e che ieri, secondo i spacci da Washington, sarebbe stato comunicato al governo americano.

Quale sia il nuovo progetto nei suoi particolari, noi non sappiamo. Crediamo però di potere sin d'ora affermare che esso, lungi dal rappresen-

## LA CADUTA DEL GOVERNO IN FINLANDIA

HELSINGFORS, 18. — Il presidente della Finlandia avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi dal suo posto sentendosi molto stanco. Si considera imminente la caduta del governo.

## Un complotto contro il Pres. Alessandro di Serbia

PARIGI, 18. — Un telegramma da Zurigo annunzia che venne scoperto ad Agram un complotto contro il principe ereditario Alessandro di Serbia. Un centinaio di cospiratori vennero arrestati.

## Allymy alto commissario in Egitto

LONDRA, 18. — Il maresciallo Allymy è stato nominato definitivamente alto commissario speciale in Egitto in sostituzione di sir Reginald Wingate.

LA DEPUTAZIONE TEDESCA  
DELL'ALTO ADIGE

ricevuta dall'on. Presidente del Consiglio

Scambio di importanti dichiarazioni  
ROMA, 18. — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Nitti, ha ricevuto ieri una deputazione della Federazione tedesca del Tirolo meridionale, la nuova organizzazione dei partiti politici tedeschi dell'Alto Adige. La deputazione presentò anzitutto una formale dichiarazione di massima contro l'annessione di quel territorio. Dichiarò poi che i partiti tedeschi confederati sono disposti a cooperare lealmente col governo italiano al riassetto ed allo sviluppo tranquillo del loro paese, nella premessa che il governo corrisponderà con spirito liberale al postulato fondamentale di una ampia autonomia, politico-amministrativa del paese.

Nel corso della conferenza i delegati tedeschi accennarono in particolare alla creazione dell'Alto Adige in provincia a sé con l'autonomia legislativa ed amministrativa, con rispetto della lingua e delle altre particolarità locali e con cura dei loro speciali bisogni economici.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver riaffermato i propositi già manifestati dal Governo nei riguardi della popolazione di lingua tedesca inclusa nel nuovo confine d'Italia, assicurò i delegati del più geloso rispetto dei loro diritti nazionali e della più generosa cura dei loro interessi. Pure osservando che sono ancora in corso gli studi per la sistemazione amministrativa della provincia, l'on. Nitti dichiarò che i postulati annunciati trovano in massima il pieno consenso del Governo, il quale fa assegnamento sulla diretta cooperazione dei rappresentanti dell'Alto Adige per la soluzione dei singoli problemi.

Alla riunione, durata quasi un'ora, partecipò anche il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, comm. Salata, col quale la deputazione tedesca conferì prima e dopo l'udienza, trattando le singole questioni succedute e tanti altri affari di immediata urgenza.

Le trattative sulla sistemazione amministrativa continueranno sul luogo a cura del commissario generale della città di Trento, on. Credaro, e saranno poi riprese a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di progetti concreti che saranno nel frattempo elaborati.

I commenti della stampa  
all'intervista dell'on. Nitti

La nota che prevale nella intervista col «Messaggero» dell'on. Nitti è quella riguardante la opportunità o meno di una inchiesta parlamentare sui cosiddetti responsabili della guerra: proposta questa lanciata dallo spedito dittatore fra i comensali di Dronero. L'on. Nitti si manifesta decisamente avverso a questa proposta; non consente ad incoraggiare o ad appoggiare, in qualunque forma il proposito di bieche vendette e di bassi rancori personali che l'onorevole Giolitti vorrebbe sfogare con lo spietato pretesto della inchiesta contro gli uomini che inchiodarono alla gogna la sua figura politica nel maggio 1915.

«Un po' più vivo» — ha detto l'on. Nitti — vive dell'avvenire, non del passato; vive di unione non di discordia. A maggiore ragione, dopo tanta guerra, dopo tanto dolore, dopo tanta ansia, che esigono le maggiori cure per l'opera di ricostruzione. Noi non possiamo dunque creare un solco irreparabile fra chi volle e chi non volle la guerra e perdere nel discutere del passato le energie che abbiamo il dovere di rivolgere alla formazione dell'avvenire. Contro ogni esasperazione, contro ogni violenza, contro ogni rancore, spero e confido che prevarranno le virtù di saggezza e di misura del popolo italiano».

I commenti della stampa non si possono dire favorevoli parole del Capo del Governo.

«Ora — scrive il «Giornale d'Italia» — noi vorremmo credere fiduciosi che ciò che l'on. Nitti ha detto sia veramente la concezione fondamentale, la coscienza profonda e operante della sua azione di guerra».

«Vorremmo anche più semplicemente che i fatti non contrastassero troppo con le parole».

«Così per esempio che in certe provincie d'Italia dove la lotta elettorale malgrado la proporzionale ha ancora presentato carattere di lotta di persona che di idee e di partiti, il governo non appare, fase uomini e gruppi che del disfatismo più tipico sono stati fra i più biasimevoli rappresentanti: giacché se è opportuno non approssimare quel tale solco, è anche giusto che coloro che sono restati di là del solco — e non condividono con l'on. Nitti la coscienza che la guerra ha fatta l'Italia più degna e più consapevole — non siano appoggiati dal governo dell'on. Nitti».

«Costi vorremmo credere, giacché il popolo italiano vive dell'avvenire — e deve quindi — mirare a una sempre

maggior correttezza di lotta politica — che non si ripeteranno in questa lotta elettorale quei sistemi giolitiani di intimidazione, di violenza, di sopraffazione scatenata dalla forza politica di pressione finanziaria, e simili, merce i quali le deputazioni — una buona volta — l'Italia nostra — erano fucinate dai precedenti ministri: che, in particolare, la dittatura per periodo elettorale in certe provincie non sarà affidata ad amici e colleghi politici troppo in vista dell'uomo il cui fazioso tentativo l'on. Nitti così giustamente riprova nella sua intervista.

«Chiediamo molto?»

Scrive l'«Ida Nazionale»:

«Francesco Saverio Nitti, dimmi facendo ha imparato qualcosa. Ha imparato a dire: «Un popolo non vive soltanto di pane, ma anche di dignità». Troppo sin qui aveva detto il contrario. Aveva detto che un popolo non vive soltanto di dignità, ma anche di pane, e l'aveva detto sino al punto di uccidere la dignità del popolo italiano. Ora gli basta di bapolvere i termini: e con un detto memorabile, di sapere per giunta eccessivamente ostentando, si illude di aver ristabiliti i fatti e di aver provato che ha la ragione dalla sua parte: e che il suo è l'ultimo dei governi. Non si accorge, o meglio, suppone che noi non ci accorgiamo, che egli, abusando di ritrattazioni, verbi e di condanna dell'opera sua di pochi giorni fa. E non si accorge che la serietà, non diciamo di un capo di governo, ma di un uomo qualunque, non consiste nell'emettere sentenze una dopo l'altra e tutte per diritto e per rovescio supinamente vere, ebbene consiste nel parlare e nell'operare con serietà di spirito presente a tutto nell'atto di parlare e di operare. Antitesi! Oggi la dignità nazionale in antitesi col pane, ieri il pane in antitesi con la dignità nazionale. Antitesi verbali. Fuori di queste, restano purtroppo, il fatto: il passato governo di Francesco Saverio Nitti».

E l'«Epoca» così commenta:

«Il Presidente del Consiglio ha cambiato bruscamente impostazione alla lotta elettorale. Dal cento miliardi di debiti, passa ad esaltare la più grande coscienza nazionale, i frutti della guerra, la Patria allargata, cinta di una nuova aureola. Si pone improvvisamente ad antagonista dell'on. Giolitti, viene sul nostro terreno; cerca, per quanto tardi, di dare diritto di cittadinanza ai suoi nomi nelle liste di coloro che ritenevano necessaria l'unione di tutte le forze costituzionali contro i rossi e contro i neri, ma ripugnando da ogni uomo e da ogni forma di programma che potesse indebolire il risultato della guerra e la vittoria dei partiti di centro nella sua conclusione finale».

«E' un grande successo per la nostra parte, che anticipa il voto dei comizi. Prendiamolo per quello che è, senza perdersi a ricercarne le determinanti. Perché è insieme la più grande sconfessione di tutta l'opera del ministero, dal giorno in cui si è presentato a quello in cui l'on. Giolitti, sicuro di esserne interpretato, ha parlato a Dronero».

«E' il sintomo più sicuro che siamo — noi — sulla buona strada».

## La spezzatura del Duca degli Abruzzi

Gli ultimi preparativi

NAPOLI, 18. — Col piroscampo «Roma» partirà dal nostro porto la spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi per risalire il corso dell'Uebi Seboul.

Il piroscampo «Roma» giunse ieri da Genova ed ancorò nei pressi della stazione marittima. La nave stazza tremila tonnellate.

Il piroscampo è comandato dal capitano Cogliolo e si compone di 99 uomini.

Il «Roma» ha caricato a Genova quasi tutto il materiale della spedizione, consistente in 200 casse di strumenti, vettovaglie, indumenti, cassoni ed utensili vari. Il materiale era stato, in maggior parte, acquistato in Inghilterra. A Napoli s'imbarcheranno, oltre alle casse speciali ed ai bagagli del Duca e degli altri componenti la spedizione, anche tre automobili, che non sono ancora giunte nella nostra città.

Il Duca degli Abruzzi, oltre al suo aiutante di campo, conte Radicati, avrà a compagno il nipote, principe Amedeo d'Aosta, duca delle Puglie.

Del personale della spedizione fanno parte anche scienziati e ingegneri, perché il Duca è intenzionato di costituire un vasto sindacato per la valorizzazione della colonia, con un capitale iniziale di 80 milioni. Il piroscampo salperà dal nostro porto, facendo la traversata della nostra seconda linea: Massaua-Somalia-Mogadiscio, dove sbarcherà la spedizione.

La partenza del Duca costituisce il definitivo allontanamento dal servizio attivo della Regia Marina del principe, il quale, fin dal febbraio 1917, se ne era allontanato per ragioni di salute.

POSTILLE ALLA VITA  
Sua Maestà

## la Politica

La grande sala del Trono si apre alla folla dei sudditi ogni cinque anni. Questa volta, con due anni di ritardo, ma la cerimonia segue sempre lo stesso coromionale, uguale è il voto degli uomini nella uguale diversità degli atteggiamenti, uguale la espressione ambigua e fascinatrice della Sovrana che nella lunga udienza ascolta e non parla, vede e non guarda con gli occhi socchiusi.

Anche oggi, come sempre, c'è grande ressa alla porta; ma i più si attendono sulla soglia, nelle antisale, nelle penombre dei corridoi, irresoluti ad essere i primi; le voci sono velate, i gesti contenuti, in tutti gli spiriti regna sovrano un senso di timore: si sa che quando si è entrati, difficilmente si torna indietro senza un formale congedo. — Finalmente, uno, due, pochi ardimentosi si decidono, entrano e si presentano in veste di Comitati. Essi sono gli eredi del puro Comitatismo. I cavalieri dell'ideale: un cerimoniere porge loro il saluto al re: «Le vos, non votés...». — Il capo, riconoscibile dalla gravità dell'incudine, si avvanza verso il trono e depono sui gradini ai piedi della sovrana immobile, un foglio denso di parole e di cifre: è il programma. — Sempre antico e nuovo.

I Comitati si succedono, si allargano, si dissolvono, ondeggiano talvolta in tumulto. — Ma dove sono i candidati? Soltanto un profondo conoscitore di questo ambiente regale può distinguervi tra la folla.

A destra, in piena luce, circondato da un forte gruppo di accoliti e di zelatori, sta un candidato illustre, deputato uscente e rientrante per certe antiche pilate e scrutatori sicuri dei flutti, nonostante il nuovo scrutinio, condurrà in porto anche questa volta la sua nave gloriosa, anche se nuovi scogli affiorano alla superficie dell'acqua. L'occhio segue sereno l'agitata assemblea: la mano ferma largisce senza risparmio la sua valida stretta. Egli è l'immagine della certezza.

Dall'altra parte, nella penombra di un angolo, tre personaggi, né illustri né ignoti, discutono a lungo e la discussione si accende di fresco entusiasmo quando un altro comitato o un altro gruppo di scinde e scompaiono. I tre sono perfettamente d'accordo nel dichiararsi costituiti in partito, di cui sono i capi e gregari: ma quando dovranno decidersi alla nomina di un capo e candidato, quell'angolo della sala resterà vuoto.

Ma fra questi due estremi, sta la falange dei candidabili. Normalmente essi sono dei solitari: precati, invitati a partecipare a questa o a quella adunanza, nel mezzo della sala o in un angolo, si schermiscono, dicono di essere nuovi all'ambiente politico se non da esso allenati: sempre molto occupati, danno subito l'impressione di uomini fatalisti: ogni tanto attraversano pensosi gli spazi vuoti dell'ampio salone, gli altri guardano, puntano il dito, e siccome proprio in quell'istante si parla della generale emananza di uomini, un tale amico di quello che passa, dirà improvvisamente: «Ecco un uomo!...». — Il resto verrà dopo, e tutto andrà bene: fino alla accettazione scritta.

Il poi è ignoto, né l'orizzonte ha segni rivelatori.

Molte altre figure sfilano in lungo, e disordinata teoria. — Giornalisti e finanziari, anche oggi desolati della lotta: uomini che ad una sterile passione politica immolano una vita intera e ancora vogliono tentare la sorte: altri, senza fede e senza idee, avanzano a forza di audacia; altri che dal contatto aspro della realtà si ritraggono delusi e sdegnati; altri, infine, incapaci di applicare le pure teorie alla pratica, assistono sgomenti alla ruina dei loro magnifici sogni di purificazione e di rinnovamento sociale.

Sua Maestà la Politica, impassibile, la giustizia, attende che la cerimonia finisca, che i drammi, le farse, le tragedie di tutto questo effimero mondo che s'agita ai piedi del suo trono si placino dopo l'improvvisa grande fatica. Poi, sopra le molte miserie e le rare glorie, scenderà la parola del suo freddo giudizio. E sarà la sua parola solenne del Popolo.

## Il processo Dreix

L'assoluzione dei coniugi Borg

FIRENZE, 18. — Il sostituto Procuratore generale del Re di Lucca, avv. Gabrielli, ha chiuso l'istruttoria del processo Dreix, chiedendo l'assoluzione dei coniugi Borg per insufficienza di prova.

Questa notizia non ha prodotto grande impressione, poiché negli ambienti giudiziari non si immaginava una diversa requisitoria. Si parla che la causa sarà rinviata, nei rapporti dell'avvelenamento alla Assise di Firenze.



## La diminuita produttività europea e i rimedi

L'Avanti! pubblica integralmente il rapporto che Herbert Hoover, il dittatore dei viventi, ha presentato lo scorso luglio al Consiglio Supremo sulla situazione economica creata in Europa dalla guerra. Riteniamo utile pubblicare un largo riassunto del documento per gli ammaestramenti che ne conseguono.

I quali non sono proprio quelli che ne cava in una nota l'Avanti! facendo buon assegnamento sulla scarsa capacità di comprendere dei suoi lettori. Ma sono, in molti punti, decisamente opposti. E cioè, mentre il giornale socialista attribuisce la colpa della diminuzione della produttività alle classi dirigenti, dal rapporto del dittatore dei viventi escono definite ben chiaramente le responsabilità delle classi operaie.

Bisogna lavorare di più, consumare di meno e ristabilire l'ordine sociale.

Indicete le attuali difficoltà economiche dell'Europa con la frase riassuntiva «produttività demoralizzata» il rapporto nota che la popolazione europea è oggi almeno di cento milioni più grande di quella che potrebbe essere nutrita senza importazioni.

L'Europa produce enormemente meno di ciò che le occorre.

La produttività diminuita. Herbert Hoover addita quali principali cause dell'abbassamento della produttività: la demoralizzazione industriale ed economica provocata inizialmente dalla guerra, ma continuata durante l'armistizio della sistemazione politica; la creazione di nuovi governi; la loro inesperienza; i conflitti tra questi governi e la sistemazione delle loro condizioni economiche.

Le rivendicazioni operaie tendenti a ottenere migliori mezzi di sussistenza e una partecipazione alla gestione dello sforzo operaio, che sono state, sfortunatamente, impregnate dalla teoria che la limitazione del lavoro al di sotto della necessità fisica; accrescerà l'impiego globale dei lavoratori o migliorerà la loro condizione.

A tali cause si debbono aggiungere lo spostamento fisico della moltitudine, la distruzione dovuta alla guerra di attrezzature e utensili, la diminuzione della produzione del carbone, la continuazione del blocco dopo l'armistizio. Da tutte queste cause, accumulate con una diversa intensità nelle diverse regioni, risulta il fatto essenziale che, se la produttività non è rapidamente accresciuta, non può avervi che cause politiche, morali, ed economiche che si traducono finalmente in una perdita di vita umana in una proporzione di cui non si è mai avuta idea finora.

Si consuma troppo.

Contemporaneamente a questa demoralizzazione nella produzione, altri fenomeni economici disastrosi si sono sviluppati. Il principale di essi — costituito dagli altissimi salari pagati ad alcuni lavoratori, e dalle grandi somme accumulate dagli speculatori e dai fabbricanti durante la guerra — ha elevato per molte persone, la media di vita dalla semplice regola della necessità a un alto grado di lusso. Gli influssi di questa categoria — una conseguenza di questo fenomeno — si verifica in molti altri casi e si traduce, nelle spese irragionevoli, e nel consumo di cose non indispensabili in tutti i paesi. Ne risulta oggi una esplosione di stravaganza che arriva fino a un grado scoraggiante.

Un'altra trasformazione economica, favorevole da un punto di vista umano, ma che aggrava i problemi del lavoro, è stata l'elevamento della media di sussistenza nelle grandi parti della classe operaia dovuto a una migliore remunerazione, alle indennità, particolari, ecc. del tempo di guerra. Accanto a queste categorie, vi sono le classi a rendita fissa, i lavoratori non organizzati, e i disoccupati, che sopportano le durezze più grandi determinate dall'elevamento del costo della vita.

L'aiuto americano. Se la diminuzione della produzione europea dovesse continuare a lungo, la produzione eccedente dell'emisfero occidentale sarebbe assolutamente insufficiente a coprire il deficit attuale. Oltre a ciò bisogna ricordare che ogni credito è necessariamente solo un anticipo su uno scambio di merci, ed esso si dissolve appena lo scambio appare improbabile, e che se i crediti dovessero essere ottenuti per scopi che non fossero transitori, ne risulterebbe la schiavitù economica dell'Europa verso l'emisfero occidentale, e il termine ultimo sarebbe una nuova guerra.

La soluzione del problema, accetto che per il suo aspetto puramente provvisorio, non è quindi nell'invio di una flotta di derrate e di materie prime mandate a credito dall'emisfero occidentale, ma nella comprensione energica della situazione attuale in ogni paese d'Europa e in una politica risoluta fondata su questa comprensione. Le popolazioni di Europa devono essere condotte ad ammettere che la produzione deve essere immediatamente aumentata.

Formazione sociale. La relazione rileva in seguito il grande impulso che ha ricevuto la domanda di una trasformazione economica nelle condizioni generali del lavoro dalle fermentazioni sociali e dalla coscienza di classe, impulso che ha condotto alla violenza e alla rivoluzione.

## La sistemazione ferroviaria alla nuova frontiera

La sistemazione ferroviaria ai nostri confini ha un'importanza non solo commerciale e strategica, ma anche nazionale. Se vogliamo che i nuovi sudditi d'altra lingua si assimilino rapidamente, dobbiamo facilitare loro le comunicazioni, dobbiamo fare quanto l'Austria faceva in passato, costruendo strade dirette verso Vienna; noi invece dobbiamo dirigerle verso Milano, Venezia e Roma.

Nella rete tridentina la linea Ornavassale costruita in fretta ed in furia dall'Austria al tempo della guerra, anzi va ancora più in là di Cavalese, perché termina a Predazzo.

Costò ottanta milioni e cadde nelle nostre mani quando noi non eravamo giunti a tempo di costruire i fabbricati delle stazioni tra Cavalese e Predazzo. Essa è a scartamento ridotto e a sale con numerose risvolte fino al Passo di San Lugano, per poi scendere pure con serpentine a Cavalese.

Da Cavalese a Predazzo si tiene alla riva sinistra dell'Adige, finché la maggior parte dei luoghi abitati sia alla destra, ma bisogna rammentare che, mentre la si costruisce, gli italiani avevano occupato certe alture, dalle quali avrebbero potuto fulminare la ferrovia. Si parla ora di prolungarla almeno fino a Moccia, ove termina la Val di Fiemme, ma l'aspirazione finale sarebbe di continuare poi fino a Canazei per dotare di una facile comunicazione questa stupenda valle, che è la Val di Fassa, il paradiso dei geologi e degli alpinisti.

Nella rete carnica e giulia la linea del Preil di Santa Lucia a Tarvis sarà costruita metterà in agile comunicazione l'altro bacino dell'Isone, abitato in prevalenza da Sloveni, con Gorizia, che è il loro centro naturale e che sempre funzionò da buon faro di italianità. Al tempo della nostra avanzata si era costruita una linea ferroviaria da Cividale a Caporetto, che potrà essere rifatta, a meno che non si preferisca costruire la linea da Cividale per Azida e San Leonardo a Santa Lucia, che darebbe la più breve comunicazione tra Venezia e la capitale della Carinzia, Klagenfurt.

Non meno importante la diramazione da S. Lucia per Idria a Longatico (Lottisch), che attraverserebbe una regione abitata da Sloveni e finora servita da sole strade ordinarie di terra con difficoltà per i trasporti. Specialmente ne avvantaggerebbe Idria, le cui miniere di mercurio sono, per ricchezza, le seconde in Europa, superate solo da quelle di Almadén in Spagna.

Nell'Istria il tronco ferroviario da Trieste a Carpellia (Herpelje) si potrà prolungare fino a Fiume, evitando così il lungo giro per Nabsresina, Divaccia e San Pietro. E dalla linea centrale, che termina a Pola, si potrà slacciare un ramo orientale per Albano a Pianona, come esiste quello occidentale per Rovigno.

I neutralisti e disastri dicevano che i paesi irredenti erano un sacco di ossa, cioè sarebbero stati un peso per l'Italia. Lasciando stare l'allusione bottegai, l'avvenire ci dirà se quei paesi, oltre che provvedere alla nostra difesa, potranno, con buone comunicazioni, contribuire alla ricchezza della Patria.

Un comizio elettorale

terminato in tumulto a Catania

CATANIA, 18. — Da Villorosa giunge la notizia di gravi fatti avvenuti colà per ragioni politiche.

I contadini, gli zolfatori e molti cittadini, saputo dell'arrivo del com. Guarnino candidato del P. I., per tenervi una conferenza in contraddittorio, ma il Guarnino vi si rifiutò.

Allora i confondini, irritati, si recarono in corpo nei locali della Cassa rurale a fischiare ed a lanciare sassi. Avendo rotti tutti i vetri dell'edificio, si avviarono in piazza tumultuosa. I vii dimostranti incontrarono il parroco sacerdoti. Luigi Scellio, lo fischiarono, lo urtarono e lo circondarono e lo avrebbero linciato se non fosse intervenuta prontamente la forza pubblica.

In quel momento dalla folla partirono molti colpi di arma da fuoco, e i dimostranti si sbandarono.

Per le piccole industrie.

ROMA, 18. — Il sottosegretario ai R. Affari, ministro dell'Industria ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale li invita a comunicare, quali sono le piccole industrie esistenti in ciascuna provincia e l'importanza di ciascuna di esse; le località più adatte che per ciascuna industria esistente possano essere sedi di comitati tenenti presenti le circoscrizioni nella quali è estesa la industria stessa; la necessità o meno di formare un comitato (designazione della località) qualora per le condizioni favorevoli sia conveniente istituire una nuova lavorazione per conseguire prodotti normalmente importati dall'estero; i nomi delle persone che sia opportuno nominare quali componenti dei comitati, con specificazione della loro competenza per industria.

ECHI DI CRONACA

FRANGIE, BORDINI, GORDONI, AGRAMANI per tappezzeria: si grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succo alla Ditta E. Masoni, Udine, Piazza Mercatino.

Rasoi

veri «Solingen», forcelle finissime sono arrivati alle premiate collettive Fratelli Masutti — Mercatovecchio, Udine — Ingrosso e dettaglio.

## CRONACA DELLE PROVINCE

Da TARCENTO

Risarcimenti danni. — Ci scrivono 18. — Nei giornali cittadini leggiamo di continuo articoli trattanti la grave questione dei risarcimenti danni di guerra; dall'insieme di quanto si è detto il Comm. Mand. di Tarcento trae il convincimento che tuttora molto cammino resta a percorrere prima di giungere a dare soddisfazione al pubblico con una sollecita liquidazione degli indennizzi.

Si esprime brevemente il pensiero su alcuni punti nell'intento di eliminare i gravi inconvenienti che tuttora vanno generalmente lamentandosi.

Il valore finora compreso nelle denunce, è quello anteguerra. Non venne peranco confermato quanto asserisce sulla «Patria del Friuli» l'onore. Ancona; che cioè per l'avvenire esso valore sarà sostituito con i prezzi di oggi; e sembra che nemmeno il Regolamento di imminente pubblicazione, faccia al riguardo cenno veruno.

Ma ora, sarebbe opportuno l'introdurre delle rinnovazioni, che servirebbero solo a creare nuovi grovigli senza pratici risultati?

Argomento pure sempre grave è quello che riguarda la divisione della competenza nella liquidazione dei danni tra Intendenza ed agenzie.

Chocché da dica l'on. Ancona, per le domande superiori in liquidazione a lire venticinquemila, la istruttoria può essere affidata efficacemente a rapidità alle sole Agenzie, quando si pensa che i danni più rilevanti sono quelli che riguardano le classi industriali e commerciali.

Questo Comitato è convinto che il lavoro delle Intendenze dovrà arrestarsi completamente perché è assai difficile che la collaborazione degli agenti riesca a loro utile; questi cureranno di certo il disbrigo sollecito dei minori indennizzi: opera enorme, seminata di molta responsabilità, onde a malincuore si presteranno poscia a fornire informazioni sufficienti per ciò che supera la loro competenza.

E' necessario che il Ministero delle Terre Liberate si decida ad affidare la trattazione dei risarcimenti ad un solo Ufficio, riservando alle Intendenze l'approvazione delle proposte di accordo da concludersi con le parti per i maggiori importi.

Tale soluzione, data la esperienza fatta finora, si ritiene la più pratica e si spera incontrerà la generale approvazione.

Non deve quindi, venir sostituita da altre soluzioni, le quali porterebbero ad insufficienti ripieghi ed a nuove modifiche, ritardando e nullaltro la sistemazione definitiva.

Il pubblico, al agiti per l'assegnazione di un numero sufficiente di funzionari agli uffici ed i Comitati di Agitazione facciano proposte concrete, affinché si provveda, avuto riguardo alle quantità e qualità dei danni. — Bisogna insistere presso il Ministero delle Terre Liberate perché emani subito istruzioni uniformi, che levino le incertezze e si abbia ovunque lo stesso trattamento di giustizia, perché anzi i fondi per assegni e spese; — quanto a ciò provveda il Regolamento che si dice di imminente pubblicazione.

Da ultimo va accennato alla assistenza ai danneggiati.

Nulla si è fatto in questo campo dal Governo, poco dalle autorità locali, meno ancora dalla grande parte dei Comitati di Agitazione. Ci vogliono uffici pubblici per la compilazione delle domande con a capo persone pratiche ed oneste, le quali cooperino con consiglio alla esposizione della verità esercitando, magari un ruolino controllo.

Bisogna, ad esempio, porre fine, a quell'illecito sfruttamento che in questa materia, taluni curano senza troppi scrupoli.

Tarcento 15 ottobre 1919.

Il presidente: avv. D. Tassinari

Da S. DANIELE

Il Ministro Nava tra noi. Ci scrivono 17. — Proveniente, come ieri dicemmo, da Pontebba giunse tra noi S. E. il ministro delle Terre Liberate assieme al sindaco ed all'ingegner Bruni col presidente della Cooperativa. Bagato, furono a visitare i locali scolastici ed il giardino di Infanzia. Diede incarico all'ing. Bruni di sollecitare i lavori del giardino a continuare alacramente quelli del locale scolastico.

A Sindaco promise aiuti per lavori urgenti. — Si scorse appena un quarto d'ora.

Elargizione. Monsignor Grillo fratello e sorelle in morte della loro amata mamma elargirono L. 50 alla Congregazione di Carità — lire 50 al Ricreatorio — L. 50 al pro erigendo monumento ai caduti.

I preposti a questi più istituti, sentitamente ringraziano.

Per un nuovo ponte sul Tagliamento. — Siamo informati che la nostra Amministrazione comunale di accordo con quella della vicina Spilimbergo sta vivamente occupandosi presso le competenti autorità perché il nuovo ponte sul Tagliamento progettato fra Dignano e Spilimbergo venga costruito ad un chilometro e mezzo più a valle, e quindi più vicino a San Daniele che ne ritirerebbe commercialmente dei grandissimi vantaggi.

Il ponte in parola è già stato approvato dal Ministero del L. P. P. il quale ha concesso il concorso da parte dello Stato in misura del 50 per cento.

sulla spesa che si aggira sui cinque milioni, e per il quale, in seguito a vivo interessamento dell'on. Ciriani presso il ministero per le Terre Liberate, si è già ottenuto l'inizio dei lavori per la grave piaga della disoccupazione, lavori affidati alla piena discrezione del generale Maglietta.

E da augurarsi che la richiesta modifica d'esecuzione del manufatto venga accettata dalle superiori autorità che mentre contribuirebbe ad un migliore difesa di Dignano, ecciterebbe gli interessi reciproci dei mandamenti, quali sarebbero quelli di San Daniele, di Spilimbergo e di Maniago.

Imponentissimi funerali. — Ci scrivono 18.

Ebbro luogo oggi alle ore 11 per la morte di Maria Poio Ved. Grillo, madre del nostro benamato Arciprete.

Uno dalle ore 9 gran ressa di gente si trovava in Piazza Pellegrino.

Atteso il treno da Udine che giunse alle 10.30, verso le ore 11 il corteo si mosse. Precedevano le insegne religiose, poi i bambini a hampine dell'Asilo Infantile con bandiera e mazzi di fiori freschi. La scolaresca con i rispettivi insegnanti, le alunne della Scuola professionale con le Suore, molte corone di fiori freschi, la cantoria al completo con molti sacerdoti del di fuori. La bara coperta di fiori freschi portata a braccia da 12 baldi giovinotti ex-combattenti, segue il carro di prima classe.

Vengono dietro i parenti, un'infinità di torie, un numero straordinario di Signore in gramaglie, una fiamma di popolo. Tutti i negozi chiusi.

Dato il concorso di tutti i popolani riuscì commovente ed a molti sfuggì qualche lacrima.

Funzione religiosa in onore dei caduti.

Domani 19 alle ore 10 ant. si terrà in Duomo una funzione in onore dei soldati caduti di tutta la Pieve arcipretale di S. Daniele.

La chiesa parata a tutto con il gran dispendio in mezzo, dà a vedere il dolore comune.

Si prevede, data la solenne cerimonia, che molti forestieri affluiranno per onorare la memoria dei tanti che si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Da MAGNANO in Riviera

Commemorazione di un eroe. — Ci scrivono 17.

Oggi nel nostro Duomo ebbero luogo solenni funzioni di suffragio per l'anima del compianto eroe di questo Comune, il tenente degli alpini Ugo sig. Ferdinando, chierico studente del Seminario della vostra città, caduto eroe sono 3 anni sul Pasubio. Alle cerimonie di commemorazione dell'eroe, che in un mese seppero meritarsi una promozione straordinaria e tre medaglie al valore, di cui una d'oro e una d'argento, concessa sul campo stesso dalle Supreme Autorità militari del V Corpo d'Armata, prestò servizio d'onore al catafalco un picchetto militare, premurosamente concesso dal sig. colonnello comandante il locale raggrupp. di artiglieria.

Vi si notavano la madre, vedova, e fiera di questo unico suo figlio, i parenti, il popolo del Comune ed uno stuolo di amici, ammiratori e commilitoni, convenuti da varie parti a rendere un tributo di affetto all'indimenticabile estinto.

DA CODROPO

Pulitura nella roggia. Ci scrivono 18. — E' cominciata da giorni la pulitura della roggia ed il trasporto del materiale lavato ai posti di concentramento. — E' la seconda pulitura dopo la ricoccupazione.

Nuovo Alberg. Con oggi comincerà il suo funzionamento un nuovo Alberg alla Stazione, diretto dalla vedova Frisacco. — Auguri di buoni affari.

I marciapiedi. Nella movimentata Via Udine percorsa ininterrottamente da autocarri, carri, carrette ecc. i marciapiedi sono in disordine. — Causa la strettezza della via i veicoli salgono spesso volte sui marciapiedi tanto che essi sono stati in vari luoghi sproncati. Si pensò allora di rimetterli, ma in legno. Ognuno s'immagina ciò che succede. Ogni giorno si deve cambiare il tratto di legno perché cade, mentre con poche piastre cemento si salderebbe solidamente i marciapiedi. Attendiamo sperando.

Assemblea della Società Operaia. I soci sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 19 corrente alle ore 14 nella sede della Società per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. 2. Modifiche da apportarsi allo statuto sociale. 3. Nomina delle cariche sociali.

Mancando il numero legale l'adunanza seguirà in seconda convocazione alle ore 15 del giorno medesimo.

Da POVOLETO

A proposito di una denuncia. — Ci scrivono 18.

Ha destato in Povoletto un senso di pena meravigliosa la notizia comparso sul «Gazzettino» di una denuncia che sarebbe stata sporta contro il sig. Bellanini Calisto.

Non sappiamo da chi possa provenire la denuncia, né che cosa si addebiti a questo onesto e valoroso lavoratore, il quale deve soltanto a se stesso la sua agiata posizione, oggetto forse questa di basse ed inconfessabili invidie.

## L'ERNIA

rieducata dal Brevettato  
Autorateur De Martin

I vantaggi, i benefici, la perfetta rieducazione di qualsiasi Ernia, sono tutte qualità indiscutibili del Brevettato Autorateur De Martin, come garantiscono e sottoscrivono l'illustre Prof. Senatore A. De Giovanni e molti altri medici ancora.

Avvertiamo tutti gli Erniosi, che il noto Specialista della Casa De Martin di Milano (Via Spiga 3) riceve a:

UDINE, Alberg Nazionale (stanza N. 9), nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25 Ottobre.

Egli applica di presenza secondo ogni singola Ernia, tale Brevettato Autorateur, di maniera che il sofferente ne riscontra subito i meravigliosi effetti descritti dal prof. De Giovanni.

Il Rappresent. Specialista, fornisce pure Fascie Ventriere speciali per ogni sofferenza addominale, prolassi, pinguedini, sventramenti, ernie ombelicali, lombaggini, laparotomie ecc.

## TURATI AROLO

avverte la spett. Clientela che ha riservato la propria Sartoria, in via Giuseppe Duodo, 30,

strada esterna circondavazione

fra P. Venezia e Grizzano

Ricercansi abili operai ed operaie (buona retribuzione).

20 MILA BERNETTI AMERICANI

Colossale liquidazione

DEL VALORE DI L. 10 PER SOLE L. 2.50

Inviando alla Ditta «Alla Città di Trento», Tornatore Michele, vicolo S. Silvestro, 4, Verona, cartolina vaglia di L. 2.50, si riceve gratis e franco di porto, un bellissimo berretto tutto panno, pesantissimo, fodera in satin, nei colori assortiti e nelle misure desiderate.

Affrettare le ordinazioni poiché rimangono solo pochi giorni di vendita.

Commissione Superiore Centrale

per l'alienazione

dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicimale si prova in vendita presso la

Agenzia Giornalistica Achille Morelli, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

Per le Signore

(VIA SAVORGANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI

e BIANCHERIA FINA

Anna Malagoli-Marchi

Ditta SORELLE VERZA

Via della Posta N. 36 p. II - UDINE

PELLICCE E

e Cappelli per Signore

Laboratorio per confezioni

e riduzioni

Contro le seguenti malattie:

GOTTA

SCIATICA

REUMATISMI

impiegate lo

SPECIFIQUE

BEJEAN

Tutti i dolori sono calmati in 24 ore.

Lo «SPECIFIQUE BEJEAN» si trova in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: POINTET e GIRARD

2, Rue Elzevir - PARIS



## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di miglioramenti. — Ci scrivono 18: «L'altro giorno dalle colonne di questo giornale è comparsa una corrispondenza riguardante le provvidenze a favore degli impiegati della Provincia, dei comuni e delle Opere Pie.

Dopo tale corrispondenza si viene a rilevare che il Ministero venne a comunicare alle Prefetture che con decreto di legge in corso di pubblicazione venne data potestà alle giunte Provinciali amministrative, a sostituirsi alle Amministrazioni locali per elevare in congrua misura la retribuzione degli impiegati e salariati del Province, dei comuni e delle Opere Pie, nei limiti degli aumenti concessi dallo Stato ai propri impiegati coi decreti 10 febbraio 1918 N. 107 e 19 giugno 1920 N. 873 con decorrenza del 1.° Ottobre. — Oltre a questi aumenti provvisori, il decreto stesso fa obbligo agli Enti di rivedere entro il Gennaio 1921 i regolamenti e le tabelle organiche per la sistemazione definitiva della carriera e degli stipendi, e alle Giunte Amministrative di sostituirsi alle amministrazioni scadenti entro un mese dalla scadenza della detta termine.

Parè invece che la R. Prefettura con una sua nota tempo fa inviata ai singoli comuni ed altri Enti facesse osservare che tali benefici non sono applicabili agli impiegati delle terre liberate.

Non si comprende come sia una simile faccenda.

Si è a conoscenza che in un Comune della nostra Provincia in seguito a rinuncia del vice segretario ragioniere, il quale aveva uno stipendio annuo di lire tremila, venne ora aperto il concorso per il posto medesimo con lo stipendio di lire settemila.

Come è che in un comune che non è capoluogo lo stipendio di vice segretario ragioniere oggi viene portato a lire settemila mentre tuttora in Comuni più importanti lo stipendio base viene lasciato a quello ante guerra, di modo che un segretario capo perquisito solo lire quattromila con oltre quaranta anni di servizio?

Perché deve esistere una così rilevante differenza di trattamento tra quello che oggi si concede ad un nuovo funzionario?

Perché due pesi e due misure? — Non siamo della medesima provincia?

I trattamenti di una stessa classe andrebbero diminuiti perché non è giusto che chi con non pochi sacrifici compie scrupolosamente il proprio dovere sia trattato in modo differente da altri che siano tenuti in conto nei gli anni di servizio prestato né le giuste richieste in considerazione del momento attuale.

Un gruppo di interessati

## Da MORTEGLIANO

Rilevante furto in un magazzino militare. — Ci scrivono, 18: «La chiesa di S. Trinità, che è isolata e lontana un po' dal paese, da molto tempo era adibita a magazzino militare. La merce che conteneva la chiesa era varia e molta, perché detto magazzino riforniva una vasta zona.

Stante i soliti ignoti, probabilmente forniti di mezzi veloci, riuscirono a penetrare nella chiesa, da dove portarono via numerose casse di petrolio, di benzina, di latte condensato e due barili di olio, per il valore complessivo di circa 10000 lire.

Gli autori dell'audace ed ingente furto, sono attivamente ricercati.

## DA GORIZIA

## "Il fascio della rinascita"

prepara le onoranze ai gloriosi martiri e ai patriotti goriziani

Il Fascio Pro-Rinascita di Gorizia si propone, molto lodovolemente, di tenere vivi nella memoria dei presenti e dei posteri fatti e persone che fanno fede della tenace italianità di questa città.

E' in procinto, anzitutto, di esumare dal posto del supplizio, ove era stata interrata, la salma del martire cittadino Emilio Cravos, fucilato nel novembre 1915 per non aver fatto mistero della sua italianità. La salma del Cravos avrà degna sepoltura nel cimitero comunale sulla via di Merano e accanto ad essa, visto che le circostanze lo permetteranno, sarà inumata quella di Giovanni Maricco fucilato durante una rivolta militare nel 1917 nella Stiria e morto eroicamente. Con sublime coraggio, prima della fucilazione egli cantava gli inni patriottici, ripetendo il grido di Viva l'Italia!

Per il 7 novembre, poi, primo anniversario della definitiva liberazione di Gorizia, il Fascio inaugurerà una lapide commemorativa sulla facciata del Teatro Verdi, prospiciente l'On. Vittorio Emanuele.

Una lapide, infine, a ricordo dell'indomito e magnifico patriota Carlo Pavetti, che fu anima del movimento italiano a Gorizia dal '48 in poi, per cura de. Fascio stesso sarà murata sulla casa ove nacque il Pavetti, al n. 1 di via Rastello. L'inaugurazione dovrebbe seguire il primo dicembre, anniversario della morte dell'impareggiabile cittadino, avvenuta nell'1892.

Naturalmente si chiederà pure che la via Veturini si possa infine frangere del di lui nome, ciò che non si effettuò in uno degli anni trascorsi, per proibizione del governo austriaco.

Mancò la sorveglianza alla Stazione

Slamane all'arrivo del treno da Udine, i passeggeri si videro prelu-

so l'avvicinamento allo stesso, poiché sul binario frastuono era fermo un lungo treno merci. Parecchi vollero lanciare ostacolo scavalcando i singoli vagoni. Ad un tratto però, senza alcun preavviso si mosse il treno e alcuni preavviso si mosse il treno merci per far posto.

E fu fortuna se non si verificò qualche caduta, o qualche altro incidente, che in aggiunta all'inconveniente determinato avrebbe ancor meglio caratterizzato la leggerezza con cui si compie il servizio ferroviario.

## Il Comune a la Dante Alighieri

Il Consiglio Comunale si è iscritto frai soci dell'Associazione nazionale «Dante Alighieri».

## Da GRADISCA

Un vivo desiderio. — Ci scrivono, 17:

La nostra cittadina, che conta ora circa 5000 abitanti, si ridotta a una, dico una, privativa, mentre avanti la guerra ne avevano nove, dico nove.

Non si arriva a comprendere per qual motivo l'Ispezione di Finanza non voglia rilasciare dette licenze.

Nella via Battisti ce n'erano due, ora ce n'è una, che è l'unica in tutta la città; nella via Marziano Cioti, una, ora nessuna; nella Splanata, una, ora nessuna; sul Mercaduzzo 2, ora nessuna, e così via.

Se l'autorità di Finanza, per i relativi permessi, attende dei buoni patriotti dell'Austria, non ha niente da attendere; in via Nazionale trovarà persone che furono con noi nella prima occupazione e che poi rimasero qui anche dopo Caporetto per ricevere il sussidio delle 500 cor. da Cecco Beppo. Bastano che venga aumentato il numero della rivendite; questo è quanto i cittadini desiderano.

Di Nar, trattoria, osteria, ne abbiamo un gran numero, specie nei borghi Mercaduzzo, Venier e nella via Sagrado, mentre nel borgo Bidischini, già ben popolato, non vi è neppure un bar e non comprendiamo per quale motivo non si voglia dare la licenza ad uno di quei borghigiani.

Speriamo che coll'andar del tempo a tutto si rimedierà; intanto, attendiamo.

Di nuovo per l'espulsione di a. — Il Comando del RR. Carabinieri di Romans aveva sporto denuncia contro la signora Maur perché diede della spia, nel proprio ufficio, alla signorina Candussio.

Il giudice dott. Petronio, che discusse la causa, mandò assolta la Maur per il fatto che essa si portò al Comando del RR. Carabinieri sopra invito del Comando stesso, e pronunciò l'espulsione di espulso di fronte a persone che avevano il dovere di mantenere il segreto d'ufficio.

L'avvelenata Candussio, a mezzo dell'avv. dott. Mariani, presentò querela di nullità.

## Decorazioni a combattenti friulani

## MEDAGLIA D'ARGENTO

De Murtas Pasquale, da Tolmezzo, (Udine), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.). — Belle esempio di salde virtù militari, sotto violento bombardamento, giunse col suo plotone a portare pronto ed efficace aiuto ai difensori della linea avanzata. Accerchiato da forze superiori di numero, insieme con pochi uomini si aprì il passo, cooperando quindi ad arrestare l'impeto dell'avversario. — Col d'Echele, 14 giugno 1918.

Gaspardo Luciano, da Pordenone, (Udine), sergente maggiore 232 regg. fanteria (M. M.). — 310 matr. — Dopo aver lottato alcune ore assieme alla propria compagnia per trattenere il nemico, che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento; sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo ed incitava i compagni alla resistenza, finché gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobilita via sul campo. Fulgido esempio di elevate virtù militari. — Ans di Gontò, 15 giugno 1918.

Nali Angelo, da S. Giorgio di Nogaro, (frazione Nogaro) (Udine), soldato 78 reggimento fant. — Malgrado le gravi perdite subite dal proprio reparto, con agguistate raffiche della sua pistola mitragliatrice, conteneva l'impeto del nemico che, con forze preponderanti, attaccava una importante posizione, riuscendo a sopraffare l'avversario; nell'esempio di indomito coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

Nonnini Luigi da Sacile (Udine), caporale maggiore 232 regg. fanteria (M. M.). — 1110 matr. — Dopo alcune ore di resistenza a vari attacchi nemici, con i resti del suo battaglione coinvolto in ultimo e travolgente attacco, per ben due volte fatto prigioniero, riusciva a liberarsi a viva forza, a riprendere serenamente il suo posto al combattimento ed a continuare nella strenua ed efficace difesa. — Ans di Gontò, 15 giugno 1918.

Palazzini Luigi, da Pordenone (Udine), caporale maggiore 117 regg. fanteria (M. M.). — 811 matr. — Con entusiasmo ed ardimento ammirabili per tre giorni e tre notti consecutive fu insostituibile nel disimpegnare il suo servizio di porta ordini, dando ai compagni continuo e bell'esempio di valore. Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

Soldati Vittorio da S. (Udine), soldato 232 regg. fanteria (M. M.) numero 60081 matr. — Facendo parte di una pattuglia che andava alla ricerca di gruppi nemici, giunti per infiltrazione nelle vicinanze di Fornici di Mo-

nastir, da solo, procedeva spontaneamente i compagni, eccitandoli collasso, e incontrando una piccola pattuglia nemica, l'affrontava da solo, uccidendo prima un soldato, poi, impadronendosi di rimanenti esitanti, li faceva prigionieri e li consegnava agli altri uomini sopravvissuti. — Fornici di Moastir, 19 giugno 1918.

Sant'Ugo da Tricesimo (Udine) sergente 4 regg. alpini, n. 11164 matricola. — Di propria iniziativa apostava la sua mitragliatrice in terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e dallo mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma e ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma, infliggendo gravi perdite al nemico e sconfiggendolo. — Totale 13 giugno 1918.

## MEDAGLIA DI BRONZO

Bolfin Giovanni, da Castions di Strada (Udine), caporale 47 raggruppamento artiglieria asse, 165 gruppo, n. 10066 matricola. — Incaricato di riparare la linea telefonica interrotta, adempiva con calma eccezionale al suo compito, nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

Gaspari Camillo, da Latisana (Udine) tenente 1.° reparto assalto. — Aiutante maggiore in seconda, sprezzante del pericolo, si espose al tiro nemico, adempiendo con zelo e precisione al suo importante compito. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

Pascoli Giovanni, da Udine, capitano complemento, 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di gruppo, seppur con la sua intelligente attività, col suo interessamento continuo, con la sua azione previdente ed oculata, essere di aiuto preziosissimo al comando di gruppo, percorrendo incessantemente e con coraggio, zone insidiose e pericolose, batteva intensamente dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. In un momento critico, fermi e riordinati dei fuggiaschi, altri reparti, ne prendeva il comando, disponendone in un argine a contrastare l'avanzata del nemico. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

Rizzi Renato, da Udine (frazione Rizzo), caporale maggiore 756 compagnia mitragliatrici, n. 5087 matricola. — Capo arma, con l'esempio del suo valore, ispirava calma e fiducia nei propri dipendenti. Allacciato da preponderanti forze nemiche, si ritirava per ultimo, mettendo in salvo la sua mitragliatrice. Ritornato poco dopo sulle posizioni conquistate momentaneamente dall'avversario, si lanciava all'assalto, catturando numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

Scartoni Cristiano da Cordovans (Udine), soldato 151 regg. fanteria (M. M.). — Di collegamento con reparti laterali, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea, nonostante il violento fuoco nemico, fornendo costantemente al Comando utili notizie sullo svolgersi dell'azione. — Col del Rosso, 23 gennaio 1918.

STATO CIVILE

DAL 12 AL 18 OTTOBRE 1919

## NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 14 —

Nati morti maschi 2 — femmine 3 —

Nati esposti maschi 3 — femmine 0 —

Totale nati N. 31

## PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gradi Attilio colono con Boel Maria casalinga — Di Vora Lino impiegato con Tiziani Gemma casalinga — Cotterli Massimo elettricista con Cozzaroli Pierina casalinga — Pazzali Adamo muratore con Mazzorla Chiara casalinga — Salati Carlo capitano di artiglieria con Rinaldi Elvira agiata — Zorini Pietro meccanico con Turi Elma casalinga — Visintini Adolfo conducente con Macorigh Costanza contadina — Petrei Amedeo agricoltore con Rigani Maria contadina — Fior Antonio possidente con Raffaelli Olivetta agiata — Razzoli Tito impiegato privato con Lucarini Maria civile — Ruspone Luigi operaio ferroviario con Spasone Maria contadina — Bortoluzzi Giuseppe impiegato con Montecchielli Rina casalinga — Cocco Giulio impiegato con Rubich Orsola con commessa — Rasi Oreste ragioniere con Scoccamarzo Beatrice-aggiata — Pignolo Girolamo panettiere con Del Sant Silvia casalinga — Albertini Renato aggiustatore motorista con Gabai Elda casalinga — Cel Gio. Battista bracciante con Adele Bonini casalinga — Gri Vincenzo conciapelli con Caporale Melania casalinga — Troiano Enrico falegname con Turrini Angelina sarta — Barsi Alberto agente municipale con Zuccolo Alda lavandola — Agnelli Domenico meccanico con Coniardi Luigia casalinga — Gobessi Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga.

## MORTI

Degano Vittorio di Giuseppe di anni 1 — Cavallero Gustavo di Cesare di anni 1 e mesi 5 — Lodolo Francesco fu Vincenzo di anni 61 formato — Pegoraro Elda di Paolo di giorni 15 — Della Marina Maria fu Giuseppe di anni 52 casalinga — Giorgiuti Aurelia di anni 9 — But Marianne di anni 12 — Belgrado Alessandro fu Giuseppe di anni 17 barbiere — Zampà Noemi di Alessandro di anni 2 — Pontisso Emilio di Romano di anni 6 — Rizzi Irma di Marino di anni 36 macchinista ferroviario. — Totale morti 11 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

## CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Udine - Via Aquileia, 66

Per accogliere le conclusioni del P. M. condanna ad anni 11 di reclusione ordinaria, previa de-

gradazione, ridotti ad anni quattro di

ammnistia, il soldato Siverio Giuseppe,

il quale è imputato del reato di furto.

Infatti egli, essendo addetto all'ufficio rifornimento di Mestre asportava dallo stesso quintali 3,75 di benzina, facendogli figurare come regolare prelevamenti da un autocarro del 78 autotreno, servendosi per riuscire nello intento di un buco di prelevamento di vecchia data. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Per rifiuto di obbedienza

Il soldato Colombo obbedienza si presenta al Tribunale. Il Colombo, il 5 Maggio 1919, alle intimazioni del RR. CC. della Stazione di Udine di sgombrare la sala d'aspetto, non eseguiva l'ordine ed insultava uniz o minacciava i carabinieri stessi. — Il P. M. chiede sin condannato ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale ed il tribunale lo condanna ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Giuramento

Ieri ha prestato il giuramento di rito W concittadino avv. tenente Gaspari signor Enrico, già segretario capo al Tribunale della Piazza Marfittina di Venezia ed ora sostituto ufficiale Istruttore presso il Tribunale di Guerra della Ottava Armata. Congratulazioni.

IL PROCESSO LUGLI SARÀ RINVIATO?

FIRENZE, 18. — Era stato fissato in questa quindicina di Assise il processo contro Silvio Lugli, l'uccisore della signora Beltrandi-Bearzi.

Oggi la «Nazione» pubblica che ieri sera nelle aule giudiziarie si dava come molto probabile, anzi come quasi sicuro il rinvio ad altra quindicina di Assise del processo contro Silvio Lugli, che è segnato come ultimo in questa quindicina. Certo è che il rinvio è stato chiesto sia dall'onorevole Rosadi al Presidente comm. Fortesi, sia dall'on. Vecchini, altro difensore della Procura Generale; il motivo sarebbe l'occupazione degli onorevoli avvocati in questo periodo elettorale.

Si dice anche che la Parte Civile in questo processo contro Silvio Lugli sarà sostenuta invece che dall'on. Raimondo, dal prof. avvocato Giulio Paoli.

## La Ditta

Antonio Martire

PADOVA (Via Otto Febbraio 5-6) PADOVA

espone nel proprio nuovo salone gli ultimi modelli di Parigi in

Pellicceria - Confezioni e Mode

Continui arrivi di

Birra Doppia di Marzo

in bottiglie

Sterilizzata sistema Pasteur

Consegna a domicilio

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Del Pup Domenico e Fratelli

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830

UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi

da bucato e profumati, Candele MIRA Marca M.

all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martini

in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

Deposito cardati per trapunte.

gradazione, ridotti ad anni quattro di

ammnistia, il soldato Siverio Giuseppe,

il quale è imputato del reato di furto.

Infatti egli, essendo addetto all'ufficio rifornimento di Mestre asportava dallo stesso quintali 3,75 di benzina, facendogli figurare come regolare prelevamenti da un autocarro del 78 autotreno, servendosi per riuscire nello intento di un buco di prelevamento di vecchia data. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Per rifiuto di obbedienza

Il soldato Colombo obbedienza si presenta al Tribunale. Il Colombo, il 5 Maggio 1919, alle intimazioni del RR. CC. della Stazione di Udine di sgombrare la sala d'aspetto, non eseguiva l'ordine ed insultava uniz o minacciava i carabinieri stessi. — Il P. M. chiede sin condannato ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale ed il tribunale lo condanna ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Giuramento

Ieri ha prestato il giuramento di rito W concittadino avv. tenente Gaspari signor Enrico, già segretario capo al Tribunale della Piazza Marfittina di Venezia ed ora sostituto ufficiale Istruttore presso il Tribunale di Guerra della Ottava Armata. Congratulazioni.

IL PROCESSO LUGLI SARÀ RINVIATO?

FIRENZE, 18. — Era stato fissato in questa quindicina di Assise il processo contro Silvio Lugli, l'uccisore della signora Beltrandi-Bearzi.

Oggi la «Nazione» pubblica che ieri sera nelle aule giudiziarie si dava come molto probabile, anzi come quasi sicuro il rinvio ad altra quindicina di Assise del processo contro Silvio Lugli, che è segnato come ultimo in questa quindicina. Certo è che il rinvio è stato chiesto sia dall'onorevole Rosadi al Presidente comm. Fortesi, sia dall'on. Vecchini, altro difensore della Procura Generale; il motivo sarebbe l'occupazione degli onorevoli avvocati in questo periodo elettorale.

Si dice anche che la Parte Civile in questo processo contro Silvio Lugli sarà sostenuta invece che dall'on. Raimondo, dal prof. avvocato Giulio Paoli.

## STATO CIVILE

DAL 12 AL 18 OTTOBRE 1919

## NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 14 —

Nati morti maschi 2 — femmine 3 —

Nati esposti maschi 3 — femmine 0 —

Totale nati N. 31

## PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gradi Attilio colono con Boel Maria casalinga — Di Vora Lino impiegato con Tiziani Gemma casalinga — Cotterli Massimo elettricista con Cozzaroli Pierina casalinga — Pazzali Adamo muratore con Mazzorla Chiara casalinga — Salati Carlo capitano di artiglieria con Rinaldi Elvira agiata — Zorini Pietro meccanico con Turi Elma casalinga — Visintini Adolfo conducente con Macorigh Costanza contadina — Petrei Amedeo agricoltore con Rigani Maria contadina — Fior Antonio possidente con Raffaelli Olivetta agiata — Razzoli Tito impiegato privato con Lucarini Maria civile — Ruspone Luigi operaio ferroviario con Spasone Maria contadina — Bortoluzzi Giuseppe impiegato con Montecchielli Rina casalinga — Cocco Giulio impiegato con Rubich Orsola con commessa — Rasi Oreste ragioniere con Scoccamarzo Beatrice-aggiata — Pignolo Girolamo panettiere con Del Sant Silvia casalinga — Albertini Renato aggiustatore motorista con Gabai Elda casalinga — Cel Gio. Battista bracciante con Adele Bonini casalinga — Gri Vincenzo conciapelli con Caporale Melania casalinga — Troiano Enrico falegname con Turrini Angelina sarta — Barsi Alberto agente municipale con Zuccolo Alda lavandola — Agnelli Domenico meccanico con Coniardi Luigia casalinga — Gobessi Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga.

## MORTI

Degano Vittorio di Giuseppe di anni 1 — Cavallero Gustavo di Cesare di anni 1 e mesi 5 — Lodolo Francesco fu Vincenzo di anni 61 formato — Pegoraro Elda di Paolo di giorni 15 — Della Marina Maria fu Giuseppe di anni 52 casalinga — Giorgiuti Aurelia di anni 9 — But Marianne di anni 12 — Belgrado Alessandro fu Giuseppe di anni 17 barbiere — Zampà Noemi di Alessandro di anni 2 — Pontisso Emilio di Romano di anni 6 — Rizzi Irma di Marino di anni 36 macchinista ferroviario. — Totale morti 11 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

## CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Udine - Via Aquileia, 66

Per accogliere le conclusioni del P. M. condanna ad anni 11 di reclusione ordinaria, previa de-

gradazione, ridotti ad anni quattro di

ammnistia, il soldato Siverio Giuseppe,

il quale è imputato del reato di furto.

Infatti egli, essendo addetto all'ufficio rifornimento di Mestre asportava dallo stesso quintali 3,75 di benzina, facendogli figurare come regolare prelevamenti da un autocarro del 78 autotreno, servendosi per riuscire nello intento di un buco di prelevamento di vecchia data. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Per rifiuto di obbedienza

Il soldato Colombo obbedienza si presenta al Tribunale. Il Colombo, il 5 Maggio 1919, alle intimazioni del RR. CC. della Stazione di Udine di sgombrare la sala d'aspetto, non eseguiva l'ordine ed insultava uniz o minacciava i carabinieri stessi. — Il P. M. chiede sin condannato ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale ed il tribunale lo condanna ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Giuramento

Ieri ha prestato il giuramento di rito W concittadino avv. tenente Gaspari signor Enrico, già segretario capo al Tribunale della Piazza Marfittina di Venezia ed ora sostituto ufficiale Istruttore presso il Tribunale di Guerra della Ottava Armata. Congratulazioni.

IL PROCESSO LUGLI SARÀ RINVIATO?

FIRENZE, 18. — Era stato fissato in questa quindicina di Assise il processo contro Silvio Lugli, l'uccisore della signora Beltrandi-Bearzi.

Oggi la «Nazione» pubblica che ieri sera nelle aule giudiziarie si dava come molto probabile, anzi come quasi sicuro il rinvio ad altra quindicina di Assise del processo contro Silvio Lugli, che è segnato come ultimo in questa quindicina. Certo è che il rinvio è stato chiesto sia dall'onorevole Rosadi al Presidente comm. Fortesi, sia dall'on. Vecchini, altro difensore della Procura Generale; il motivo sarebbe l'occupazione degli onorevoli avvocati in questo periodo elettorale.

Si dice anche che la Parte Civile in questo processo contro Silvio Lugli sarà sostenuta invece che dall'on. Raimondo, dal prof. avvocato Giulio Paoli.

## STATO CIVILE

DAL 12 AL 18 OTTOBRE 1919

## NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 14 —

Nati morti maschi 2



## CRONACA CITTADINA

Nel campo elettorale  
L'assemblea dei combattenti

Ieri si è nuovamente riunita l'assemblea della Associazione Nazionale dei Combattenti per discutere e decidere intorno alle elezioni politiche. Dopo lunga discussione alla quale intervennero l'on. Gasparotto e il professor Lagomaggiore, fu votata alla unanimità questo ordine del giorno: «L'Assemblea, confermando tutte le sue precedenti deliberazioni, affermando ancora che, soltanto mediante un profondo rinnovamento di uomini e sistemi, potranno essere conseguiti tutti i risultati che il popolo italiano attende dal suo sacrificio e dalla sua vittoria;

auspicando che in una unione di rinnovamento nazionale trovino posto tutti gli uomini disposti a lavorare ancora per una Patria più grande e più giusta, dà mandato

ad una commissione di 10 membri di gettare le basi di tale unione e di condurre con essa la presente campagna elettorale sulle linee programmatiche dei Combattenti;

deferisce alla Commissione la scelta dei candidati — ferma le direttive più volte manifestate; assicura l'adesione completa e la disciplina delle sezioni tutte e dei soci.

Durante questa vigilia della lotta elettorale, mentre i vari gruppi e i partiti cercano il proprio orientamento, gli interessi degli accordi e la trattativa si svolgono, noi riteniamo che sia un dovere della stampa, coscienza della propria responsabilità e della propria missione, di mantenersi in un riserbo che non è atteggiamento presidenziale, ma rispetto delle altrui libertà e prova di serietà e gravità del momento.

Per questo il «Giornale di Udine» osserva ed attende. Ma non possiamo lasciar passare senza una parola di commento questo ordine del giorno dei nostri combattenti, che viene ricordato l'unico, laborioso, ma sempre cordiale tentativo fra essi e la commissione esecutiva dell'Associazione. Implicata la stampa a proteste ostruzionistiche o all'altro partito, mai vi è riaffermata una ferma volontà di largo rinnovamento di sistemi che risponde a un moto imperioso di tutta l'anima nazionale. Potrà taluno rammaricarsi che questo moto non si arresti davanti ai limiti suggeriti da vecchie consuetudini politiche, magari dai freddi calcoli elettorali, ma chi volesse andare contro una corrente suscitata da una sacra fuoco di fede, finirebbe col tradire anche le proprie ideali.

L'ordine del giorno dei combattenti lascia tuttora aperto l'adito al proseguimento delle trattative le quali, per il fatale trascorrere del tempo, devono ormai avviarsi ad una conclusione. Noi auguriamo che l'accordo, applicatissimo sia raggiunto e che intorno alla fiammante bandiera dei combattenti tutte le forze sane del paese si uniscano per la seconda salvezza della Patria.

PER UNA ASSOCIAZIONE DI ARTISTI  
Una nobile iniziativa

Un numeroso gruppo di artisti, tra i quali notavano i più stimati nostri, si è riunito ieri sera nei locali della Associazione Commerciali e Industriali gentilmente concessi. A nome del gruppo promotore assume la presidenza il cav. A. Calligaris.

L'assemblea, dopo uno scambio di idee, deliberò di nominare una commissione la quale studi un programma per la costituzione nella nostra città di una Associazione di artisti e di artisti industriali friulani. Deliberò inoltre di diramare un invito per una riunione che avrà luogo domenica 23 corrente, alle ore 10, negli stessi locali per deliberare sulla formazione definitiva della Associazione e per l'approvazione del relativo programma.

Auguriamo che questa lodevole iniziativa abbia l'esito felice che merita. Una tale associazione ci affida che si potrà ottenere quella intelligente vigilanza del nostro patrimonio artistico che è finora stata manchevole.

## Funzionario che parte

Abbiamo appreso che il cav. Gilaroni, da parecchi anni apprezzato funzionario della nostra R. Prefettura, avendo compiuto ed oltrepassati gli anni di servizio ed essendo entrato nello stato di quiescenza, lascia la carica presso la nostra Prefettura per tanto tempo coperta e parte dalla nostra città.

All'egregio funzionario l'augurio che possa godere lungamente del meritato riposo.

**Aumento di prezzo di certi alimentari**  
Per disposizione governativa, a datare da oggi i prezzi al minuto dei seguenti generi vengono così aumentati: Zucchero da L. 4.70 a 4.75 — Riso da L. 1 a 1.25.

## Per chi possiede impianti frigoriferi

Il Ministero di agricoltura sta raccogliendo notizie sugli impianti frigoriferi esistenti nel Regno. Affinché tale raccolta sia completa ed esatta, tutti coloro che possiedono o gestiscono impianti frigoriferi, sono vivamente interessati a darne avviso per mezzo di semplice cartolina alla

Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (P. Patriarcato n. 3) entro il 25 corr.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte della signora Ortiga Flor: Angeli Pietro L. 2.  
In morte di Cavallero Gustavo: Famiglia Modonutti L. 2 — Morotti Antonio L. 5.

In morte di Agosti Antonia ved. Cantoni: Famiglia Umberto Magistris L. 5.

In morte di Maria Vicentin ved. Perosa di Romanzacco: Pietro Marcolini, L. 5.

## Rapinata della borsetta

Mentre la signora Renza Angeli Toscano, rincasava passando per via Carducci, venne assalita da un soldato il quale tentò di strapparle la borsetta di argento, ma non essendo riuscito subito nel suo intento, ricorse alle minacce ed alla violenza. Dopo brevissima colluttazione, s'impadronì della borsetta e si eclissò da via della Posta.

## Un piede senza due dita

Ieri mattina a Godia il contadino Raffaele Gentilini di Luigi stava tagliando delle legna; fatalmente sbagliò un colpo e con l'ascia si recise completamente la sua ultima dita del piede sinistro. Fu subito trasportato all'ospedale civile, dove il medico dottor Venuti, dopo medicarlo lo dichiarò guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

## Sagra a Nogaredo

Oggi a Nogaredo di Martignacco, ricorrendo la sagra annuale, avrà festa da ballo a scopo di beneficenza.

## Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)  
CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

## A. O. Padova contro A. S. U.

Oggi ore 15 — Campo di via Mantova. L'incontro che si svolgerà oggi alle ore 15 sul campo di via Mantova fra le prime squadre della Associazione Calcio di Padova e della Unione Sportiva Udinese, è atteso con vivissima impazienza da tutti gli sportivi cittadini tanto che nei principali ambienti sportivi non si parla d'altro e si fanno le congetture la più assurde sia in senso ottimistico che in quello pessimistico.

Il pronostico è difficilissimo. — Sulla carta, che però risulta assai spesso fallace, l'A. C. Padova apparirebbe un po' superiore alla squadra cittadina per il risultato del match del 31 agosto, nel quale giorno quest'ultima soccombette per 2 goal a 1.

Ma da quel giorno è trascorso molto tempo. La squadra ha subito radicali trasformazioni ed i giocatori sono ben alienati ed affiatati, perciò è lecito sperare in un risultato che soddisfi i fervidi voti e gli auguri di tutti gli uomini di sport cittadini.

E' fuori di dubbio che la squadra avversaria sia presenterà, qui nella massima efficienza e nella sua miglior formazione.

Per questo la lotta sarà aspra, accanita ed incerta fino all'ultimo minuto.

Anche la squadra cittadina, composta di Paglianti, capitano — Dal Dan Enzo — Peroldi — Zugolo — Grillo — Liuzzi I. — Vianello — Luna — Moretti — Cosmi — Biaschi è in ottima formazione: salda nella difesa, insuperabile in quella estrema, con attaccanti veloci e decisi.

Nell'eventuale assenza di Liuzzi I. o glicherà al suo posto Migotti un giovanissimo, ma ottimo elemento.

Il pubblico che accorrerà numerosissimo ad assistere alla gara che promette di risultare interessantissima, è pregato di non manifestare il proprio incanto con eccessivo clamore e di accogliere con serena indulgenza i deliberati dell'arbitro anche nella eventualità che potessero apparire errati, perché, indubbiamente non sono dovuti a parzialità.

Il servizio d'ordine verrà particolarmente curato e così anche «Lo Sportivo» che ha versato nel seno di questo giornale le sue doglianze, potrà assistere tranquillamente all'importante match.

## ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Anche ieri sera la sala era al completo. Gli artisti tutti rinfrancati e non più soggetti all'immane agitazione che accompagna ogni prima rappresentazione hanno dato il maggiore risalto alle belle pagine di musica del Mascagni e del Leoncavallo. I Pagliacci furono eseguiti in maniera veramente degna di ogni elogio, specie per parte della Cesari, del Morvelliato, che dovette ripetere il prologo e del tenore Barli.

Ottimi il Palli ed il Morselli nelle loro parti.

Ma il miglioramento sensibile si è notato nella esecuzione della Cavalleria.

La signorina Balsamo che ha una voce fresca, robusta e che sa già modulare con efficacia, ha cantato con calore e si è fatta applaudire vivamente.

Anche il tenore Gualtieri ha cantato con molta anima ed ha raccolto battimanti dopo il brividi finale.

Assai apprezzato il Morselli nella parte di Comar Alfio che interpreta

con raro senso d'arte. — Benissimo la Ravelli (Lola). — L'orchestra diretta dal maestro Segattini dovette bisarcare l'intermezzo. — Migliore il coro, ma non ancora perfetto. — Siasora ancora: Cavallaria Rusticana e Pagliacci. F. R.

Teatro Cechini  
(Via Cavallotti)

Numerosissima folla ed il più lusinghiero successo accompagna la splendida e interessantissima film SUA ECCELLENZA LA MORTE. — Albasina e za la loro splendida e rof figurati da Kally Sambucini e da Emilio Ghione entusiasmano i fedeli spettatori di questo simpatico locale. I due valenti artisti rifolgono in tutta la loro arte nella grande e drammatica scena finale al momento del primo e ultimo bacio, che procura brividi per la terribile rivelazione che esso significa e per le conseguenze tragiche da cui è fulmineamente accompagnato. Oggi si avranno le ultime proiezioni dalle ore 15.30 in poi.

Cinema Varietà Ambrosio  
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera teatro gremito nel più esteso senso della parola. — Sganapino è di tale verva che più lo si sente a più piace. Veramente peccato che presto si lascerà per una lunga tournée a Trieste; questa sera penultima recita con «Sganapino cocchiere». — I numeri di varietà hanno tutti entusiasmato specialmente Satanello e la M. Marin che furono ripetutamente bisstate.

## RECENTISSIME

Cronstadt ha issato  
la bandiera bianca

Indenitch davanti Pietrogrado  
LONDRA, 18. — La «Routier» riceve da Helsingfors 17:

Lo Stato maggiore finlandese annuncia che Kronstadt issa bandiera bianca.

Stanora un delegato degli epurati di Pietrogrado si recò a visitare Yudenitch domandandogli di non bombardare Pietrogrado, promettendo aiuto contro i bolscevichi.

## Wilson non sarà operato

WASHINGTON, 18. — Lo stato di salute del presidente Wilson è molto migliorato. Si dubita che l'operazione alla prostata non è necessaria.

I motivi delle dimissioni  
dell'amm. Thaon di Revel

ROMA, 18. — Il capo di S. M. della Marina ha ieri declinato l'invito rivoluto da un giornale ufficioso di spiegare i motivi delle annunciate dimissioni.

L'«Epoca» dice che questo giornale avrebbe potuto risparmiare la domanda, se avesse ricordato che dieci mesi addietro, il 12 dicembre 1918, fu proprio esso a comunicare il pensiero dell'ammiraglio Thaon di Revel sulle necessità italiane nell'Adriatico.

Da allora ad oggi, il pensiero del capo dello S. M. navale non può essere mutato e se si rilegge l'intervista, si comprende facilmente come le dimissioni abbiano la loro causa prima non nel dissenso col ministro della Marina, per ragioni di rango e di poteri, bensì nelle direttive seguite dal governo nella soluzione della questione adriatica.

Premesso che l'Adriatico è dominato solo da chi ne possiede la costa orientale, l'ammiraglio Thaon di Revel disse nel dicembre, col consenso della censura, alla «Tribuna», che l'Italia per la sua travagliata vittoria, per i dolorosi sacrifici magnificamente sostenuti, ha per lo meno il diritto di sentirsi sicura in avvenire, e per sempre, nel suo mare. Lasciare in mano a nuove combinazioni statali (che sono proprio per effetto ed in seguito della nostra dura vittoria) posizioni dominanti ed istrumenti minacciosi di lotta, significherebbe per noi favorire inconsideratamente il costituirsi d'eventuali avversari, ai danni nostri e della pace futura.

Per impedire l'avvenire di questa eventualità, il capo di S. M. della Marina era d'opinione che l'Italia dovesse assicurarsi il possesso della costa isitiana; il predominio marittimo sulle coste opposte; il possesso delle isole, tanto quelle che costituiscono l'antemurale del Quarnero, quanto delle isole dalmate e crociate. Ed agguerriva:

«Io non sono un uomo politico: quindi non spetto a me il proporre se Fiume — incontrastabilmente italiana — o le città della Dalmazia, a venti popolazioni di varia nazionalità, debbano costituirsi in città libere o venire piebescitariamente ed in altra forma ricongiunte all'Italia; io sono un uomo di mare e debbo quindi limitarmi a prospettare la questione della nostra sicurezza in Adriatico dal punto di vista delle nostre assolute necessità marittime e navali».

Sembra a noi che simili parole illustrino a sufficienza l'attitudine dello ammiraglio Thaon di Revel nel momento attuale; mentre si parla, cioè, di rinunzie non lievi che il Governo sarebbe disposto a fare in Dalmazia, pur di ottenere la creazione di uno Stato indipendente fittizio, sotto il controllo dell'Italia.

Si tratta dunque di un profondo contrasto politico per chiarire il qua-

le basterebbe anche rileggere la lettera di piena adesione scritta nel giugno del 1919 dall'ammiraglio Thaon di Revel al comandante Roncagli, che nel suo lavoro «Il problema militare dell'Adriatico» spiegò a tutti e chiese il possesso dell'intera sponda orientale e di tutte le isole.

## Orario ferroviario

## PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.15 — 17.45.  
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.  
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.  
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto: 7.45 — 19.5.  
Stazione per la Carnia-Villafantini: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.  
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

## ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 17.45.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.30 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.  
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.  
Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.  
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.  
Villafantini-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.55.

ARVIA UDINE-TRIESTE  
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 5.45 — 8.45 — 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAVIA UDINE-S. DANIELE  
Partenze da Udine: 8.55 — 19.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.30 — 15.40.

Linee automobilistiche  
nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Monterebale-Maniago  
Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.  
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Panna-Cavase  
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.  
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Servizio automobilistico  
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Bula: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Bula: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa  
Partenze da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D. T. Isidoro Furiani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, oggi, alle ore 4 pom. volava al cielo l'anima candida della ventenne

## MALISANI NE LA

I genitori Olivo e Cirio Caterina, le sorelle Maria e Teresa, il fratello Giorgio e i parenti tutti con animo angosciato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in S. Maria la Longa, domani, domenica alle ore 5 pomeridiane.

S. Maria la Longa 18 Ottobre 1919.

## CASA DI CURA

Dr. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

Udine - Via Trappo N. 12

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO

“SIRIO”

Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)

Carta da lettere, Crema da scarpe, ecc.

UTENSILI CUCINA ALLUMINIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: proscissione oculare, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi, delle palpebre, delle lacrimazioni.

Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18. Gratuite per poveri lun. giov. 18-14. Udine, Via F. Cavallotti, 6

La vera e rinomata

## Saponina

per bucato; - già Heimann

della Ditta Caldani e Santambrogio di Milano (da non confondersi con altre disole in commercio) trovati in vendita all'ingrosso per la provincia di Udine e Gorizia, presso l'esclusivo depositario

ANGELO BOTTOS - Udine

## Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta

GIULIO GRIFONI DI CASTELLO

(gradi 9) a L. 1.85 al litro in fusti o damig. presso la

Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Fuori Porta Cusignacco — oltre il sottopassaggio ferr.

## PIETRO LENTINI E C. - Monfalcone

LEGNAME Carinziano e Stiriano

Murali — Mezzi murali — travature e tavolame — Abete primissima, prod. mese ottobre 2000 m. c.

LEGNA Rovere stagionatissima

da 5 a 15 cm. diam. lunghezza 1 metro L. 9 al quintale stazione partenza Venezia Giulia — Da 100 vagoni in su riduzione del 10 per cento.

La Ditta

## G. Muzzati Magistris &amp; C.

in seguito a rinuncia del sig. L. Rova di Udine ha assunto la rappresentanza con deposito Vini delle Case

FRATELLI FOLONARI - BRESCIA

I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE

## PREMIATA FABBRICA BISCOTTI

Umberto Colussi

UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

## FLORIO

IL MIGLIOR MARSALK

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

100 ANNI DI SUCCESSO. ANEMIE CLOROSI LINFATISMO

Si curano radicalmente colle colorate PILEE BLANCARD e colle STROPE BLANCARD

al Protocollo di Ferro INALTERABILE

Ritrovare sempre il FLATONE ORIGINALE

Dopo l'uso esclusivo per l'ITALIA E. GRANELL &amp; C. MILANO NAPOLI

GABINETTO DENTISTICO Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalla 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

La Ditta

## A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concessioni. esclusiva della pubblicità sul

“Giornale di Udine”

avvisa che prossimamente trasferirà i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio e alla Banca del Friuli